

I TEMPI NUOVI
ALESSANDRO ROBECCHI
SELLERIO EDITORE

Carlo Monterossi è abbracciato a Bianca Ballesi mentre la voce di **Bob Dylan** accarezza i loro corpi, rimbalza sulle pareti dell'appartamento. Katrina ha fatto la spesa, preparato piatti degni di un ristorante stellato ed è tornata in portineria: pace e armonia non durano mai a lungo; gl'imprevisti nella vita di Carlo sono numerosi e colpiscono duro. Dylan canta *Brownsville Girl* incurante di ciò che sta intorno: *Ha quel ritmo oscuro nell'anima / ma io mi trovo sul filo del rasoio e non sono più dell'umore di ricordare i vecchi tempi, quando ero il tuo uomo / e lei non vuole che io lo ricordi. Sa che perderemo il controllo dell'auto.*

Milano è frenetica, sempre in movimento, una città che non dorme mai: descritta da Alessandro Robecchi a guisa di puntino sulla mappa – il "voi siete qui" all'inizio del romanzo. Una scacchiera dove ogni pezzo si muove, interagisce, si scontra, tempo e percorrenza vengono alterati da uno che si è buttato sotto una metro, i ritardi diventano insostenibili, gl'incontri saltano e il caso deve fare i salti mortali per permettere a due persone d'incontrarsi, per caso, alla cassa di un negozio, al bancone di un bar, tanto i mezzi sono tutti stracolmi e nessuno riesce a salire. Un ragazzo di appena ventitré anni è stato ucciso nella sua macchina. *Mi ricordo ancora il giorno che sei venuta da me / nel Deserto Dipinto / con la tua Ford truccata e i tuoi tacchi alti / non ho mai capito perché tu avessi scelto / proprio quel posto per vederci / Ah, ma avevi ragione. Era perfetto.*

Il campo lungo cinematografico, la panoramica a volo d'uccello rallenta, si sofferma, su quella giovane vittima legata al volante della sua Golf: inerme. L'ultima luce in quegli occhi si è spenta con un punto di domanda. Filippo Maria, questo è il nome della vittima, se fosse ancora viva si domanderebbe perché. Questa è la prima delle tre indagini, le altre sono: un

uomo scomparso: Alberto Sentieri, la moglie non ha sue notizie da alcuni giorni e Margherita: una quattordicenne a cui arrivano quotidianamente messaggi osceni e violenti sul cellulare e che Rosa ha deciso di aiutare.

Qualcosa di quel film, / non riesco proprio a togliermelo dalla testa / Ma non ricordo perché fossi lì o quale parte / dovessi recitare / Tutto ciò che ricordo era Gregory Peck / e come la gente si muoveva / e molti sembravano guardare verso di me.

Milano è lo scenario in cui Alessandro Robecchi muove i suoi personaggi – la sua scacchiera personale dove le storie prendono vita e la colonna sonora di *Brownsville Girl* sottolinea i passaggi più struggenti e strizza l'occhio a *I Tempi Nuovi*. L'investigatore privato

Oscar Falcone ha aperto l'agenzia investigativa Sistemi Integrati al secondo piano di via Boscovich, *un'affluente di sinistra di corso Buenos Aires*, ha come socia l'ex poliziotto Agatina Cirrielli e una cliente: Gloria Grechi. In casa Ghezzi il sovrintendente Tarcisio rimane sveglio la notte a pensare ai sotterfugi e alle bugie di sua moglie Rosa. Da alcuni

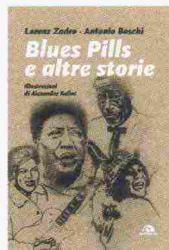
giorni la donna si comporta in modo misterioso, Ghezzi sorride: *"Dopo venticinque anni insieme si mette a fare i giochetti, i sotterfugi, a dire le bugie? Che non era capace, tra l'altro, santa donna, e quindi finiva per arrossire, o balbettare, o per cambiare discorso. Insomma l'aveva beccata due volte, senza che lei lo vedesse – tu pensa che occhio di lince – mentre scrutava su e giù per via Monticelli e via Menabrea, in attesa di chissà cosa, come appostata, vigile."* Rosa ha promesso a un'amica, la maestra Morganti, di aiutare la nipote, deve recarsi in ospedale per qualche giorno e così Margherita si trasferisce in casa Ghezzi: un familiare ménage à trois per neutralizzare il bullo che terrorizza la ragazzina. La voce di Dylan lascia il posto a un'altra colonna sonora: i pugni ben assestati di un improvvisato Tex Willer. Gloria Grechi, è una bella donna di trentaquattro anni, innamorata del suo Alberto: il marito di cui non ha più notizie e che vuole ritrovare: dalla borsa che ha con sé tira fuori cinquemila euro e li posa sulla scrivania della Sistemi Integrati. Cirrielli e Falcone si alternano nelle domande a cui la donna risponde centellinando in egual misura informazioni e lacune. Appare evidente che il marito possa essere, nella migliore delle ipotesi, fuggito in qualche isola del Pacifico e nella peggiore seppellito da qualche parte. Greta insiste nel dire che lei e Alberto sono una coppia molto legata, hanno un futuro meraviglioso che li attende. Greta non si arrende è convinta che Alberto sia vivo, forse lo tengo-

no prigioniero da qualche parte... Carlo Monterossi trascorre le sue giornate cercando di schivare i guai che come al solito gli piovono addosso. Crazy Love e Flora De Pisis sono il suo passato, il suo presente e anche il suo futuro. Lui se n'è andato sbattendo la porta, ma nessuno se n'è accorto. Il dottor Calleri, direttamente dal nono piano, lo convoca per dargli le nuove direttive: dovrà convincere Flora De Pisis ad abbassare i toni della paura. Suona una nuova colonna sonora di parole come cambiamento, tempi nuovi, sicurezza, alleggerimento della tensione. Un pifferaio magico con un flauto che non incanta Monterossi ma che lui è costretto a seguire; non perché non sia d'accordo, infatti aveva già sottolineato l'esigenza di abbassare i toni con cui Flora De Pisis conduce Crazy Love, ma perché considera quella richiesta falsa: una mera questione di auditel. Eppure per qualcuno la vita e la morte si calcolano in percentuali e probabilità. "Si... stavamo parlando di matematica, probabilità, statistica, teorie dei giochi. Filippo era molto in gamba nei calcoli, ma ne vedeva... non so come spiegarlo... solo la parte fisica, tecnica. Io sostenevo che i fattori esterni possono modificare quei calcoli... È vero che alla roulette, per il numero pieno la probabilità è una su trentasette, il due virgola sette per cento, ma se c'è una calamita sotto il tavolo azionata da qualcuno, la matematica esce con le mani alzate..."

C'è un film che ho visto una volta, / anzi credo di averlo visto due volte / Non so chi fossi o dove fossi diretto / Quel che ricordo è che c'era Gregory Peck, / e aveva una pistola / e gli sparavano alla schiena / sembra un sacco di tempo fa, / prima che le stelle cadessero a pezzi... Le casse dello stereo non suonano più. Dalla finestra aperta del soggiorno Milano mostra una porzione di cielo azzurro, la sagoma delle montagne lontane anche se apparentemente raggiungibili e il solito brulicante mondo cittadino.

Lucia Gandolfi

BLUES PILLS E ALTRE STORIE
Lorenz Zadro e Antonio Boschi
Arcana editore



Il volume che andiamo a recensire va a infoltire la vastissima bibliografia dedicata al Blues ma a differenza di altre edizioni uscite anche recentemente, *Blues Pills e altre storie*, presenta una interessante particolarità. Se vi interessano determinati musicisti, se siete amanti del country-blues o della corrente chicagoga questo libro non fa per voi ma se apprezzate un'analisi storica e sociale di questo particolare genere musicale *Blues Pills e altre storie* è dedicato a voi. La giovane età di Zadro e Boschi, entrambi molto attivi nella società *AZ Blues* che ha portato e porterà pros-